

## ANNUNZIAZIONE

Ricevi tutti i giorni, esentando le domeniche, e le festi anche civili. Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Statistiere da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

UDINE 20 MAGGIO

Anche le notizie odiene sono assai sfavorevoli alle bande carlisti. Nelle bande della Biscaglia sono cominciate le diserzioni, e pare che nella sola giornata del 19 oltre 4000 uomini abbiano fatto atto di commissione. Anche nelle altre province molti insorti hanno deposto le armi; onde le operazioni del maresciallo Serrano sono, ora resa più fatiche e di più sicura riuscita. Questo stato di cose, consolida, oltreché la dinastia, anche il ministero attuale, che ben lungi dall'avvicinarsi ad una crisi, smentita oggi dalla *Correspondencia de España*, pare destinato a riunire sotto la sua direzione la gran maggioranza dei liberali. Diffatti oggi stesso si annuncia che i radicali hanno deciso di rinunciare all'idea di non intervenire al Congresso; ed è già qualche cosa questo trionfo della legalità contro il principio della astensione. L'appoggio della maggioranza del Parlamento, dà modo al ministero spagnolo di far sentire con più autorità la sua voce al Governo francese, il quale, secondo le notizie odiene, pare che usi una parzialità soverchia in favore degli insorti carlisti.

Il teleggrafo ci ha annunciato che l'Assemblea di Versailles ha deciso di passare alla seconda lettura del progetto sulle associazioni, ad onta della opposizione spiegata dal Governo contro di esso. Osserviamo a questo proposito che il partito che più sarebbe soddisfatto di quel progetto, è il clericale. Esso comprende che le congregazioni religiose andrebbero ad acquistare piena ed intera libertà di esistere e costituirsi, mentre le associazioni politiche troverebbero mille ostacoli. Ciò nondimeno il signor Besson, deputato di quel partito, chiese la modifica di un articolo della legge, nel quale è detto che pontranno in via legislativa, imporsi dai limiti al diritto delle associazioni di possedere beni immobili. Il signor Besson vorrebbe che si eliminasse questo articolo per ciò che riguarda le corporazioni religiose, oppure di porre qualche restrizione al diritto di possedere dei più sodalizi, che a questo proposito si entrasse in trattative col Santo Padre, dando così al prigioniero del Vaticano indizio non dubbio dei sentimenti del popolo francese. « Se qualche mese fa (così finì il discorso del signor Besson) non abbiamo fatto ciò che dovevamo per una santissima causa, affrettiamoci, in una questione di ordine interno, di inviare al capo della Chiesa il supremo omaggio del rispetto delle nostre intelligenze e dei lumi del nostro cuore. » Per questa volta, però, il partito clericale si contenterebbe anche della legge.

## APPENDICE

## DELL' ORDINE

Ogni cosa abbia il suo posto;  
Ogni affare il suo tempo.

B. FRANKLIN.

Questa virtù che l'immortale Franklin collocava fra le prime per raggiungere il perfezionamento morale, che egli si era prefisso di conseguire, come è trascurata non solo dalle persone indotte, ma anche da quelle, le quali conoscono e predicano spesso agli altri gli immensi vantaggi che ci apporta l'amore dell'ordine, tanto negli interessi morali, come nei materiali. Fatalità! L'uomo che si vanta d'essere l'ente più perfetto della creazione, l'essere ragionevole ed intellettuale, l'immagine di Colui, che, con ordine maraviglioso ed incomprensibile, regge l'universo, l'uomo, dico, è talvolta disordinato in alcuni suoi atti sì, da far disonore alla natura umana.

E a prova che l'ordine regga tutte le cose create, diamo prima uno sguardo al cielo, ove innumerevoli corpi s'aggirano nell'infinito dello spazio a distanze e movimenti sempre adeguati. Chiamiamo lo sguardo alla terra, e vedremo che persino nel mondo degli insetti vi regna ordine mirabile: osserviamo, con quanta regolarità succedono l'avvicendamento e la durata delle stagioni, e, secondo queste, la diversa durata del giorno e della notte.

Come l'uomo non può sempre lavorare, ma ha bisogno di dedicare un po' di tempo al riposo ed alla quiete; così anche la terra ha l'inverno in cui riposa per riparare alle perdite fatte e per acquistare nuova forza ed energia, onde nella stagione primaverile sorgere nuovamente baldanzosa e fornita di tutti quegli elementi, che sono necessari alla fecondazione dei semi che noi affidiamo al suo grembo. Ma la terra riposa a suo tempo. Ed in vero, che ne avverrebbe, se, quando la natura è tutta in fiori, che aspettano le lunghe e cocenti giornate d'estate, per trasformarsi in frutti e maturarsi, tutto ad un tratto le giornate si accorciassero, il rigido vento aquilonare cominciasse a soffiare, a cadere la neve?

quale fu proposta dalla commissione, come lo prova la votazione sovraccennata.

Ieri il teleggrafo ci ha riferito che le trattative per un anticipato sgombro dei dipartimenti francesi ancora occupati dalle truppe tedesche, non sono neanche incominciate, ma che si ritiene probabile che la Prussia accetterà di trattare su questo argomento. In vista di questa eventualità, il *Moniteur Universel* dice che diverse combinazioni sarebbero già progettate. Si potrebbe, egli dice, adottare la sostituzione pura e semplice della garanzia finanziaria alla garanzia territoriale, che è la combinazione prevista dai preliminari di Versailles. Ma essa è difficile ad ottenersi e, inoltre può essere causa di gravi perturbazioni sul mercato francese. Un'altra combinazione alla quale tendono tutti gli sforzi del gabinetto di Versailles, consiste nel pagamento sollecito d'una somma di un miliardo, o un miliardo e mezzo, la quale implicherebbe la liberazione immediata, colla neutralizzazione dei dipartimenti attualmente occupati, fino al pagamento integrale dell'indennizzo di guerra. Vedremo quale dei due progetti otterrà la prevalenza, a meno che non sieno destinati ambedue a rimanere allo stato progettuale.

In generale, la stampa francese è lieta della votazione che respinge il nuovo Statuto svizzero, mentre quella tedesa se ne mostra dolente. Doleantissimo nè poi il partito tedesco-centralista liberale di Vienna, che si sente offeso in tutti i tre punti del suo programma. Più volte, nella lotta che serve in Austria fra il sistema dell'accentrato, e quello della federazione, venne, dagli avversari dell'accentrato, citata la Svizzera come esempio dell'esistere la forma di governo federativa quella che più si attaglia ad uno Stato composto di diverse nazionalità. I sogli centralisti speravano, se la repubblica elvetica avesse adottato il nuovo statuto, dal quale veniva in buona parte distrutta l'autonomia dei Cantoni, di poter, in avvenire, far valere l'argomento che anche l'unico Stato di Europa nel quale si erano sin qui mantenute le istituzioni federali, era stato costretto a ripudiare. La nuova costituzione svizzera riusciva poi gradita alla stampa, di cui parlano, per le restrizioni che essa imponeva all'influenza del clero cattolico, e per la prevalenza dell'elemento tedesco che si credeva potesse esserne il frutto. Si comprende dunque che il naufragio, sofferto in Svizzera dalla riforma, spiazza alla maggior parte dei giornali vienesi.

L'agitazione elettorale serve in Ungheria, e la *Reform* di Vienna dice ch'essa, a quest'ora, fa già prevedere il suo risultato probabile. I deakisti, dice il giornale vienesi, non possono ormai più sperare un brillante avvenire. Essi quand'anche non sog-

Questo che non avverrà, finché le sorti dell'universo sono rete dalla mano invisibile del Supremo ordinatore, quante volte non sarebbe avvenuto, se le redini del mondo fossero abbandonate al capriccio dell'uomo?

E anche gli animali hanno il massimo ordine in tutte le loro cose; ad es. gli uccelli, che non hanno come noi le case da ripararsi e le dispense ed i granai forniti, fanno i loro nidi ed allevano i loro figli nella mitte stagione della primavera, nella quale possono trovare facilmente di che nutrirsi.

Se il contadino, non volendo seguire l'ordine che gli addita la natura, all'epoca della seminazione si desse ad altri lavori, sieno pure utili ed indispensabili, ma che si potrebbero rimandare convenientemente ad altra stagione, ed aspettassee di seminare nel tardo estate; i suoi prodotti non giungerebbero a maturazione, ed egli cadrebbe nella miseria. Eppure egli potrebbe dire d'aver sempre lavorato. Sì, egli ha sempre lavorato, ha lavorato, se vuoi, più di tutti, ma non a tempo debito; cioè, nei suoi lavori non ha voluto seguire le sacre massime dell'ordine.

Quanti fatti che ci sembrano arcani, troverebbero una facilissima soluzione, se si ponessse mente ai miracolosi effetti dell'ordine. Vi sono delle famiglie che in un periodo non molto lungo di tempo, quasi dal nulla, divengono agiate e non di rado ricche. Allora gli oziosi guardandosi in faccia tra di loro, con aria di stupore e di meraviglia, s'interrogano a vicenda del come quella famiglia, con pochi mezzi, abbia potuto in breve tempo accumulare tante ricchezze. Si mettono a far conti, e, prendendo se stessi per modello, si può immaginare che il risultato è ben lontano dal raggiungere la somma desiderata; ed allora uno, cinque, venti maledicenti trovano la soluzione dell'arduo problema, con un metodo ingannatore e maligno. Eppure s'ingannano, poiché quella famiglia è onestissima. Ora, volete che velica io il segreto di tali successi? Non è altro che *Ordine e Lavoro!* Entrate in quella casa e troverete che ogni cosa ha il suo posto ed ogni alfa il suo tempo.

Che il lavoro scompagnato dall'ordine non dia tutti quei risultati che potrebbe dare, lo si può osservare in tante e tante famiglie, in cui tutti lavo-

giacessero assai, saranno indeboliti in modo da non poter assolutamente sostenere nel nuovo parlamento la parte di dominatori. « In modo assai caratteristico, continua il succitato giornale, emerge il fatto che in tutti i distretti, pretamente magari, la sinistra riporterà vittoria. Ghyczy si è deciso di rimanere al suo posto. La gioia maligna, donde i democristiani mirano alla sinistra ungarica, credendola priva di un capo, fu prematura, e si ebbe peggio. In Croazia poi le elezioni si fanno col'intervento e coll'assistenza militare. Che giova, se con questi mezzi sarà chiamata in vita una Dietea magiara? I deakisti giocano in Croazia come i banditi in modo pericolosissimo. L'irritazione, per le svelate denunce, è grande, e generale. Dieci dei principali membri del partito nazionale, i quali apparivano denunciati nei famosi promemoria, hanno fatto una solenne ed energica protesta. Lo stesso ha fatto la Servia a mezza del reggente loyauistic. E il governo ungarico che cosa fa? Ecco... tacé.

LE FONTI  
della ricchezza lombarda

I visitatori di Milano, sieno essi italiani o stranieri, si meravigliano della ricchezza di quella città, dei ricchi palazzi dei suoi privati, dei nuovi edifici degli infidi istituti di beneficenza e di educazione popolare, del lusso di alcuni e dell'egozietà di altri. Si meraviglierebbero più ancora, se sapessero quanto danaro di Lombardi si va a spedire in altri paesi, nelle ville dei Laghi, nei bagni delle città marittime del Mediterraneo, negli alberghi della Svizzera, nelle Capitali di tutta l'Europa. Si domanderà da taluno donde provenga tanta ricchezza, donde la fonte inesauribile di tanti dispendii. E dessa in Milano? E forse nelle sue florenti industrie locali? O non sono piuttosto anche queste le figlie di una grande industria che sta fuori di là?

E appunto questo il caso. Ne do un esempio per tutti. Chi scrive queste poche righe si trovò per qualche tempo a contatto con questi grandi, uno dei quali, essendo stato richiesto per ischerzo di quanti danari riceveva un loro foglio dal Governo, rispose che i fondatori di quel giornale davano al Governo molti milioni, ma non ne ricevevano punto. Di questi signori aveva veduto talora i palazzi di città e le splendide ville della Brianza, del Comasco e del Varesino; ma non aveva potuto scoprire ivi la fonte di tanta ricchezza. Nei palazzi e nelle ville si spendeva, ma non si ricavava di che alimentare tanto

rano senza un momento di requie, vivono forse male, eppure non fanno mai un passo avanti, ed anzi talvolta, con proprio ed altri stupore, van sempre peggiorando la loro condizione, senza saper rendersene ragione. Quante volte però non troverebbero questa benedetta ragione nell'ordine intrascuro!

Ma la virtù dell'ordine, tanto bella ed attraente in teoria, non è la più facile a conseguirsi e ad esercitarsi, prova ne sia quel che ci lasciò scritto l'immortale Franklin. « L'ordine fu la virtù della quale mi tornò più difficile l'osservanza, tanto che, indubbiamente di non poter mai riuscirvi come avrei voluto, deliberai di chiudere un occhio su questo difetto. » Questo però non ci deve scoraggiare, riflettendo che Franklin era già divenuto grande, quando conobbe l'importanza dell'ordine, ed è assai difficile a mutare in un momento le abitudini già inavertite e, per così dire, incarnate in noi. Lo stesso Franklin soggiunge poi che, sebbene nell'ordine fosse incorreggibile, nondimeno pervenne ad imporsi una regola ed un metodo. Sicché l'esperienza di Franklin ci avverte, che la virtù dell'ordine si stenta ad acquisire, quando si è già avanzati in età, e quindi è dovere sacrosanto di tutti coloro, a cui viene affidata l'educazione dei giovanetti, di inculcargliela fino dalla fanciullezza sì che divenga loro una seconda natura.

Ma qui sorge una grande difficoltà circa il modo più opportuno di far comprendere a quelle teneri menti le regole dell'ordine. Si devono forse far leggere dei grossi volumi, dove si parla di questa virtù, oppure tener loro dei lunghi discorsi e predicatori? No certamente, poiché essi non possono, o non hanno la pazienza di leggere libri siffatti, ed anche i ragionamenti non danno tutto il frutto desiderabile, se non altro, perché i fanciulli non sono atti ad intendervi. Il miglior mezzo per apprendere ai fanciulli l'amore dell'ordine si è l'esempio e la pratica. Egli è innegabile che l'uomo ha l'istinto imitativo; quindi se un fanciullo si trova presso persone che siano veramente ordinate e vive in un ambiente, ove non spiri che ordine, è quasi impossibile che non apprenda anche lui una tale preziosa virtù.

L'ordine deve presiedere anche nei minimi atti

inserzioni nella nostra pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editori 15 cent. per linea. Oggi linea o spazio di linea di 34 caratteri garantisce. Lettore non ammesso non si ricovero, né si restituiscano manoscritti. L'Ufficio del Giornale in Via Mazzoni, casa Tullini N. 143 rosso. Indice esposto a fine giornale.

lussu. Un giorno uno di questi signori, volle che lo scrivente visitasse un suo podere del Lodigiano. Così gli offrì occasione di vedere la fonte principale della sua ricchezza, cresciuta poi anche colle industrie e coi commerci, e di quella di molti altri di quei signori. Quella fonte era proprio una fonte d'acqua, perenne, scandesa esse dai monti alla superficie del suolo, come i nostri fiumi torrenti, e sorgesse dalle viscere della terra, come le nostre sorgive della Bassa. Il condutto era di canali di rivoli, quelle acque erano condotte a bagnare le estese verdeggianti pianure, donde traevano copiosissimi i foraggi, che si tramutavano in carne, in latte, in formaggi, in cacci, in cereali, copiosi, in legna, in danaro effettivo. E questa ricchezza, il valentissimo signore mostrava come tendeva ad accrescere per opere nuove e per i crescenti consumi e commerci di quei proletari, mercé l'unione dell'Italia, le strade ferrate transalpine e la navigazione a vapore transmarina, sicché bastando alle grandi spese, ne avanzava per occuparsi in industrie nuove dell'alta Lombardia, della stessa Milano. La prima sorgente era sempre quell'acqua delle Alpi, lombardo-comunitata col suolo della valle del Po, coi soli d'Italia, coll'aurea fluenti di quei verdeggianti piani, coll'intelligenza ed operosità di quella brava gente.

Un altro giorno, trovandosi ad un Congresso agrario lombardo a Cremona, e visitando con quegli agronomi e grandi irrigazionisti di quei paesi, ei si trovò invitato da un signore, il cui nuovo palazzo sorgeva a Milano; ed anche di questo poteva scoprire l'origine a Casalbuttano. Il brav'uomo, che fu due volte ministro del Regno d'Italia ed è signore di cose economiche e politiche del più valenti e letti e studiati, lo condusse anch'egli a visitare le sue praterie irrigate, le sue cascine, donde grandiose filande a vapore, donde soggiorno delizioso in villa ed in città, e possibilità per il proprietario di occuparsi in studi utili per il suo paese.

Ecco dove questi ed altri che lo somigliano si acquistarono il titolo ad essere senatori del Regno d'Italia. C'è qualche altro che spese moltissimo a servire il pubblico, la sua città di Milano ad un grado, e cominciò dall'essere co' suoi conduttori delle terre altri ed ora si fabbrica un palazzo a Roma e partecipa di certo alla costruzione della ferrovia pontebbana, e forse potrebbe partecipare a quella del nostro Canale d'Irrigazione.

Quanto ci corre però da questi signori ai nostri eroi del no, in sapienza, operosità e ricchezza? Questa grande splendidezza milanese non potrà di certo essere il frutto di talune gretteria di gente, la quale

del fanciullo; per conseguenza ne' suoi vestiti, nei suoi giacimenti, ne' suoi libri, ne' suoi scritti. Avvezza all'ordine in queste piccole cose, a poco a poco lo porta anche nella mente, cioè nei sentimenti, nelle idee e nelle parole.

Mettiamo che uno scolaro invece di scrivere le spiegazioni ed i temi delle diverse materie in quaderni distinti, le scrivesse tutte in un sol libro; quale confusione ne' temi, ne' spiegazioni ed i quaderni! L'ordine deve render conto di tutto ciò che è stato spiegato durante l'anno, negli esami finali, e per ben riuscirvi bisogna che ripassi tutte le spiegazioni ed i temi; loche gli riuscirà facile e senza perdita di tempo, se per ogni materia ha un apposito libretto. Se invece ha tutti i suoi scritti alla rinfusa, se la prima pagina è di storia, seguita da due o tre di contabilità, indi ne succede una di geografia ecc. come prepararsi bene? Impossibile! O dove leggere tutto di seguito, come sta scritto nel suo quadernaccio, ed allora metterà in testa il caos che si trova nello stesso; oppure dovrà andare a cercare qua e là i brani di una stessa materia, perdendo tempo e dimenticando intanto il filo del ragionamento. E poi? E poi lo stesso disordine che ha il suo quaderno e la sua mente, lo avranno anche le sue parole, ed avrà il dispiacere di non superare gli esami. E nondimeno quello studente potrebbe dire coscienziosamente d'aver studiato.

Meno male se i danni del disordine si limitassero a non riuscire negli esami; ma più troppo, non è così. Quando il disordine ha preso salde radici in un fanciullo, è ben difficile di liberarlo da questo nemico del suo benessere morale e materiale; ed i fanciulli divenuti adulti e chiamato forse a dirigere la famiglia, il comune, la provincia, porterà senza dubbio in tutte codeste amministrazioni il disordine e tutti quei mali che ne derivano.

L'ordine porta seco tre vantaggi: ajuta la memoria, risparmia tempo e conserva le cose. Il disordine cagiona tre danni: la noja, l'impazienza e la perdita del tempo.

Per dimostrare quanto importante sia la memoria, basterebbe questo solo proverbio: l'uomo sa quanto si ricorda. Infatti, a che pro studiare anni ed anni, affaticarsi giorno e notte, se poi non ci diano

non seppe nemmeno avviare i suoi dipendenti a quelle minute locali migliorio agrarie, che pure si producono tutto all'intorno, od anzi lo impedisce e le divieta, stimando che l'agiatezza altrui, dovuta alla propria intelligente operosità, sia sfregio alla propria indolenza, incapacità o boria di soprastare. Non si deve lasciar fare agli altri perché non si ha saputo o voluto fare! Ecco il significato del *faro da sé* di certuni; i quali in fatto vorrebbero che non si facessero da nessuno. Ma a loro dispetto però si farà; poiché l'insipienza e la grettezza di alcuni non deve sempre tornare a danno di tutto un paese; il quale non accconsente più di vivere povero per l'incuria e l'ignoranza altrui.

## ITALIA

**Roma.** Scrivono alla Nazione:

Si parla di possibile dimissione di altri Ministri: si dice che l'onorevole Castagnola, che è qui di ritorno, insista fortemente per abbandonare il suo posto, che non è più conciliabile coi suoi interessi personali, e cui ha già molto sacrificato. Si aggiunge che egli raccomandi al Sella e abbia già raccomandato al Lanza di confidare il suo portafoglio all'on. Luzzatti, giacchè la sua presenza al Ministero di agricoltura e commercio sarebbe assolutamente indispensabile almeno per altri cinque o sei mesi, onde egli conducesse a termine i lavori già cominciati per l'inchiesta industriale, per l'istruzione tecnica, e per l'esposizione di Vienna. Ammesso che l'on. Castagnola volesse assolutamente ritirarsi, il Lanza e il Sella sarebbero naturalmente felicissimi di fare appello al Luzzatti che desta meritamente tanta simpatia nella Camera e nel paese.

Inoltre si assicura che l'on. Riboty profitterebbe volentieri dell'occasione per trarsi da parte; e questo potrebbe agevolare il compito delle Commissioni che lavorano per il riordinamento della marina, le quali si trovano costrette a demolire quasi da capo a fondo i progetti dell'on. Ministro.

— La Nuova Roma scrive:

Siamo assicurati che l'on. Sella intenda conservare tutte le leggi già presentate dall'on. Correnti e sostenere alla Camera, comprese altre due leggi, l'una sul teatro drammatico, e l'altra sul Monte di Pietà, per gli insegnanti, già preparata, ma non presentata dall'ex-ministro dell'istruzione pubblica.

## ESTERO

**Austria.** Rileviamo da un telegramma della *Neue Freie Presse* da Pest, 16, che un quartiere di quella città si trova in grande agitazione per esservi stati esclusi dalle liste elettorali quegli elettori che non hanno pagato le imposte sino a tutto il 1874. In questo caso si trovano molti fra gli elettori favorevoli a Jokai, uno dei capi della sinistra.

**Francia.** Leggesi nella Patrie:

Vuolsi che, dietro istanze del governo italiano, il rappresentante diplomatico dell'Italia a Parigi e il

rappresentante diplomatico della Francia a Roma, dobbano cambiare il loro titolo di ministri plenipotenziari in quello di ambasciatori.

Spaco al governo di Vittorio Emanuele che la Francia abbia a Roma un ambasciatore presso la S. Sede e un semplice ministro appo il Quirinale. Il Gabinetto italiano desidera la parità.

Assicurasi che il governo francese ottenerà a questo desiderio.

— Una circolata del profsotto del Rodano ai sindaci del suo dipartimento, ordina vengano composte le liste di quei militi della guardia nazionale mobile che si resero refrattari nella guerra del 1870. Ciò conferma l'opinione che il governo del signor Thiers intenda sottoporre quei militi a processo.

**Bielgo.** Si avvicina l'opera delle elezioni belghe, per rinnovamento parziale della Camera dei rappresentanti, senza che fra le due frazioni del partito liberale, si raggiunto un accordo, che forse darebbe a questo qualche probabilità di vittoria. Cittano in proposito ciò che si scrive da Verviers all'*Indépendance Belge*: « Vi ho tenuto al corrente dei passi, che vennero fatti presso il circolo progressista, da parecchi membri dell'associazione liberale, allo scopo di venire ad un accordo e di presentare agli elettori liberali, progressisti e dottrinari, una lista composta di tre nomi dottrinari e di due nomi progressisti. Sapete che il circolo progressista applaudì a quell'idea e che promise appoggiare tutti i candidati che prendessero l'impegno di fare ogni sforzo per realizzare le seguenti tre riforme: 1. la nomina dei borgomastri demandata ai consigli comunali; 2. l'istruzione gratuita obbligatoria e laica; ed infine; 3. il diritto di suffragio accordato nelle elezioni provinciali e comunali a tutti i cittadini di età maggiore che sanno leggere e scrivere e godono dei diritti civili. Queste condizioni vennero giudicate dall'associazione dottrinaria equivalenti ad un rifiuto dell'accordo da essa proposto. Questo accordo non avrà dunque luogo. Non sembra che a questo programma dei progressisti, i liberali dottrinari, ossia moderati, ne oppongano un altro egualmente preciso. Questi non aspirano che a sostituire una maggioranza liberale a quella ultramontana che ora prevale nella Camera dei rappresentanti, per poi dare al governo ed alla legislazione un indirizzo conforme ai loro principi. Le discordie intestine del partito liberale renderanno certo, a quanto si crede, il trionfo degli ultramontani.

**Svizzera.** Da una corrispondenza dal Cantone Ticino al *Journal de Genève*, rileviamo che si sospetta di qualche intrigo nel recente voto di quel cantone sullo statuto federale. « Si domanda (dice quella corrispondenza) se tutti gli elettori che hanno votato *No* si trovarono realmente presenti nel capoluogo del circondario. »

## CRONACA URBANA-PROVINCIALE

**PROVINCIA DI UDINE**

### Avviso d'Asta

In esecuzione della Legge del 20 aprile 1871 N. 192 (Serie II) e del Regolamento approvato con R. Decreto 1° ottobre 1871 N. 463 (Serie II)

possiamo disporre nella vita, prendendo come media l'età di 40 anni.

Ore per giorno	Per anno	Per la vita.
Sonno 8 ore	2,920 ore	13 anni e 4 mesi
Pasti e bisogni 4	1,460	6 8
Lavoro 8	2,920	13 4
Perdite 4	1,460	6 8

Totale 24 ore, 8,760 ore, 40 anni  
Or bene, se in 40 anni un uomo in media non lavora che 13 anni e 4 mesi, prosciughi almeno di trar il maggior profitto possibile da questo breve tempo, facendo le sue cose con ordine.

La tanto decantata divisione del lavoro, non è altro che lavoro eseguito secondo le regole dell'ordine. Il lavoro regolato dall'ordine diventa molto più facile, perchè a forza di ripetere le stesse operazioni nel medesimo ordine, si arriva infine a farle senza quasi accorgersi. La facilità è un risparmio di forza, e questa forza, sia di mano, o di mente, può essere impiegata per compiere del lavoro di più, o per farlo meglio. Chi invece ha tutte le sue cose in disordine, quando gli occorre un libro, uno strumento, un oggetto qualunque, deve perdere tempo ad andarlo a cercare: e talvolta dopo averlo lungo ed indarno frugato, si annoja e resta in ozio.

A proposito dell'ozio, che è il padre dei vizii, Franklin diceva: « Se foste a servizio di un buon padrone, non vi vergognereste di essere sorpreso a far nulla, o come si dice, colle mani in mano? — Ebbene, non siete voi i padroni di voi medesimi? E perché non vi vergognate di starvene in ozio, mentre avete da fare tanto per la patria, per la famiglia e per voi? »

Altro vantaggio dell'ordine si è quello di conservare anche le cose materiali. L'uomo ordinato ripone « ogni cosa al suo posto » il quale deve essere adatto per quella cosa e non per alcun'altra. Non metterà dunque i libri nell'armadio dei vestiti, né le scarpe o le bottiglie d'inchiostro nei cassettoni destinati per la biancheria ecc. Inoltre egli ordina le sue spese a seconda delle entrate, di modo che, salvo il caso di infortuni straordinari ed imprevedibili, ei non troverà mai in fine dell'anno un deficit nel suo bilancio, vale a dire, l'eccedenza della spesa sulla rendita. Molti commercianti falliscono appunto

nessun pensiero di ritenere nella nostra mente le cose che abbiamo appreso?

Lo scopo che noi ci prefiggiamo nel raccogliere delle osservazioni, nel fornirci di cognizioni, si è di mettere in seguito a profitto nelle varie circostanze della vita ed in applicarle a sollevo de' nostri bisogni. Ora quest'applicazione è impossibile, se le osservazioni e gli studi che facciamo, appena entrati nell'animo, spariscono. Non c'è dubbio, che se più quegli, che ha letto un solo libro bene e delle cui massime si ricorda e sa giovarsi all'uopo, di certi altri, i quali hanno rovistato i volumi di un'intera biblioteca e non ricordano verbo di tutto ciò che hanno letto.

La memoria, come qualunque altra facoltà della mente, possiamo accrescerla e rinforzarla; ed uno dei mezzi principali di venire in soccorso ad una memoria labile, si è l'ordine. In generale, i moti regolari con minor consumo di forze si eseguiscono e con maggior piacere che gli irregolari... Sembra che la memoria soggiaccia a questa legge generale, giacchè le cose ordinate più agevolmente si ricordano che le cose disordinate.

Chi nel disporre le sue cose ha per base l'ordine e la regolarità, ritrova facilmente gli oggetti che gli abbisognano, e risparmia così la noja, il disturbo ed il perduto tempo di andarli a cercare qua e là. Gli studi fatti con ordine si dimenticano difficilmente, e si potrebbero paragonare ad una catena, di cui trova un anello, abbiamo trovato l'intera catena; gli studi fatti senz'ordine somigliano ad anelli staccati, i quali, smarriti una volta, riesce ben difficile a rinvenirli tutti, ed a ricomporre la catena. Sono altrettanti ostacoli al buon successo della memoria, la confusione nelle occupazioni, il disordine nel modo di vivere, il cominciare e non finire, le intenzioni irregolari, il passaggio frequente dalle cose serie ed importanti alle frivole e minute ecc.

Ma l'ordine ci fa risparmiare anche tempo, il quale è il filo di cui è tessuta la vita. Se è vero che il tempo è la più preziosa di tutte le cose, sprecarlo dev'essere la più stolta prodigalità: poiché il tempo perduto non si ricupera più, ed anche quello che ci pare assai, in effetto è sempre poco. Uno statista francese ha calcolato le ore di cui

### SI FA NOTO

1. L'asta per l'appalto della Ricevitoria Provinciale di Udine, per l'epoca da 1 gennaio 1873 a tutto 31 dicembre 1877, avrà luogo nel giorno di martedì 18 giugno p. v. alle ore 11 ant. nella sala delle sedute della Deputazione Provinciale, sotto la presidenza del R. Prefetto, coll'intervento della Deputazione Provinciale, di un Delegato Governativo dell'Amministrazione Finanziaria, e coll'assistenza del Segretario Provinciale.

2. L'asta si terrà col metodo della candela vergine, in conformità al disposto dell'art. 94 del Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870 N. 5852, e si aprirà sull'aggio di cont. 65 per ogni cento di versamenti.

3. Le offerte in diminuzione dell'aggio sopra fissato, non potranno essere inferiori ad un centesimo di lira.

4. Gli aspiranti all'appalto non dovranno trovarsi in alcuno dei casi d'incompatibilità indicati negli art. 14 e 78 della Legge 20 aprile 1871 N. 192 (Serie 2-a).

5. Per essere ammesso ad offrire, ogni aspirante dovrà presentare all'Autorità che presiederà all'asta una regolare quietanza comprovante l'effettuato deposito (garanzia dell'offerta) nella Cassa del Ricevitore Provinciale, in denaro, od in rendita pubblica dello Stato, al prezzo di L. 73.30 per ogni cinque di rendita desunto dal listino inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno del 10 maggio 1872 N. 130, della somma di L. 79.738 corrispondente al 2 per cento delle annuali riscossioni che si calcolano approssimativamente in L. 3.986.900.

6. I titoli del debito pubblico offerti in deposito, se al portatore dovranno aver unite le cedole semiannuali, non ancora maturate; se nominativi, dovranno essere attaccati di cessione in bianco con firma autenticata da un agente di cambio o da un notaro.

7. Nei trenta giorni da quello in cui gli sarà notificata l'approvazione dell'aggiudicazione, l'aggiudicatario, sotto pena di soggiacere agli effetti comminati dall'art. 4 dei capitoli normali approvati col Decreto Ministeriale del 1 ottobre 1871 N. 463, dovrà presentare la cauzione per l'importo di L. 639.200,70, ai termini e nei modi stabiliti dagli articoli 16 e 17 della succitata Legge.

8. Il deposito effettuato dall'aggiudicatario a garanzia dell'offerta, non sarà restituito se non dopo stipulato ed approvato definitivamente il Contratto; quelli effettuati dagli altri aspiranti saranno restituiti appena chiusa l'asta.

9. Le offerte per altra persona nominata, devono essere corredate di regolare procura, e qualora venisse offerto per persona da dichiarare, la dichiarazione dovrà esser fatta all'atto dell'aggiudicazione, ed accettata dal dichiarato entro 24 ore, ritenuto obbligo il dichiarato a mantenere l'offerta nel caso che l'accettazione non avvenga nel tempo prescritto, o la persona dichiarata si trovasse in alcuna delle eccezioni contemplate dall'art. 14 della Legge sopracitata.

10. Il deliberatario, oltre all'osservanza delle prescrizioni portate dalla Legge 21 Aprile 1870 N. 192, dal relativo Regolamento 1° Ottobre detto anno N. 462, dal R. Decreto 7 Ottobre detto anno N. 479 sulla riscossione della tassa di macinazione dei cereali, e dai Capitoli normali approvati col Decreto Ministeriale 1° Ottobre 1861 N. 463, si obbliga anche all'osservanza dei Capitoli Speciali deliberati dalla Deputazione Provinciale nella seduta

per la mancanza dell'ordine nei loro affari e nelle loro registrazioni.

Un buon amministratore deve avere una serie di memorie scritte ed ordinate in modo, che abbiano a presentare tutti i movimenti che succedono nella amministrazione ed il loro effetto: queste memorie o registrazioni sono utili soltanto quando sieno compilati, primo con ordine e poi con esattezza. L'ordine insegna, specialmente al commerciante, che ha molti affari, di preparare, al principio d'ogni periodo, dei prospetti (preventivi), in cui sia dimostrato quali saranno le rendite, quali le spese, il movimento dei capitali ed il risultato di tutte le operazioni in quel periodo. Quando questo prospetto sia bene ordinato, il commerciante è in grado di seguire i movimenti degli affari, moderarli ed affrettarli per ottenere il migliore risultato: esso ricorda le diverse operazioni da farsi a diversi tempi, e, finito il periodo, serve a confrontare i risultati finali con quelli che si erano sperati; dimostra ove si è dovuto deviare dalla strada fissata, e dà norma perciò onde potersi regolare negli anni successivi. Seguendo queste massime che ci apprende l'ordine, è quasi impossibile che il commerciante fallisca, a meno che non fosse colpito da sfortune straordinarie ed imprevedibili, come si è già detto.

Quello che si dice del commerciante, si può ripetere di qualsiasi altro amministratore non solo, ma anche di uno studente. Ed in vero, lo scolario non è egli l'amministratore de' suoi studi? Se egli terrà nota regolare di tutto ciò che gli viene insegnato, in qualunque epoca dell'anno, in breve tempo sarà in grado di rendere conto a sé ed agli altri della sua sostanza morale, e così i suoi esami non falliranno. I maestri sono creditori verso gli scolari di tutte le massime ed insegnamenti che loro insegnano. Or bene, se lo scolario non si dà pensiero di registrarsi con ordine, all'epoca della scadenza (esame) non avrà i fondi relativi per pagarlo dovrà fallire.

Ma siccome l'ordine d'un intero anno è composto dell'ordine dei singoli giorni, anzi delle singole ore e dei minuti, così noi dovremo cercare di essere ordinati sempre, anche nei minimi atti. — Per acquistare la buona attitudine dell'ordine, è molto utile imitare l'esempio di Franklin, che aveva fatto il seguente orario:

del giorno 27 Novembre 1871 N. 3792, approvata dal Ministero delle Finanze con Dispaccio 23 Febbraio p. p. N. 68222, i quali ultimi qui sotto sono riportati.

L'acquisto non avvenga nel tempo prescritto, la persona dichiarata si trovasse in alcuna delle e-

11. L'aggiudicazione della Ricevitoria non avrà luogo se non si hanno le offerte di due concorrenti almeno. L'aggiudicatario rimane obbligato per fatto stesso dell'aggiudicazione; la Provincia dovrà approvata dal Ministero delle Finanze.

12. Tutte le spese inerenti e conseguenti all'asta ed alla stipulazione del Contratto, tenuto con le esenzioni accordate dall'art. 99 della Legge, pratica, staranno a carico dell'aggiudicatario.

Udine, 13 Maggio 1872.

Il R. Profetto  
Presidente della Deputazione Provinciale  
CLER.

Capitoli speciali per l'esercizio della Ricevitoria Provinciale delle Imposte Dirette.

Art. 1. Il Ricevitore delle Imposte Dirette adempie l'Ufficio di Cassiere della Provincia senza rispetto.

Art. 2. In tale qualità risponde a scosso e non scosso delle partite, costituenti titolo di credito di diritto pubblico, ed a semplice scosso delle entrate di diritto privato.

Art. 3. La rispondenza a scosso e non scosso delle partite costituenti titolo di credito di diritto pubblico resta stabilita al quinto giorno successivo alla scadenza prefissa per versamento nella Cassa Provinciale.

Art. 4. L'Amministrazione Provinciale è facoltata a disporre in qualunque tempo la scadenza per la riscossione delle proprie entrate diverse dalla Sovrapposte Provinciali.

Art. 5. L'Amministrazione del Collegio Femminile Provinciale Uccellis, e di qualunque altra istituzione che dalla Provincia venga attivata, per quanto riguarda la gestione di Cassa, si intende collata al Ricevitore, a meno che la Deputazione non disponga altrimenti.

Art. 6. Restano a carico del Ricevitore tutte le spese che per regolare andamento del servizio delle riscossioni e dei pagamenti si rendessero necessarie, comprese quelle dei registri e stampe di qualsiasi specie, in conformità ai moduli che gli verranno prescritti.

Art. 7. Il Ricevitore, oltre all'estinguere i mandati, dei quali è cenno nell'art. 84 della Legge 21 aprile 1870 N. 192, dovrà prestarsi per l'esecuzione degli ordini che la Deputazione Provinciale fosse per impariglirli per la temporanea utilizzazione dei fondi giacenti e loro reincasco, e ciò senza versar compenso.

Art. 8. L'ammontare della cauzione da prestarsi dal Ricevitore per conto della Provincia per le entrate diverse dalle Sovrapposte Provinciali resta stabilito in L. 87.440.

COMITATO PROVINCIALE  
per la  
ESPOSIZIONE REGION

como (segretario) Antonini Antonio su Luigi, Centazzo dott. Domenico, Orlandi Giov. Battista, Di Candido Angelo.

**Gemonia**  
(Presso il Municipio)

Calzutti Giuseppe (presidente) Levis dott. Giuseppe (segretario), Leoncini dott. Domenico, Rota dott. Pietro, Groppiero co. Ferdinando, Facchini dott. Marco, Stroili Daniele, Marzona dott. Carlo, Pauluzzi dott. Enrico, Picco Leonardo, Toniutti sac. Giacomo.

**Tarceto**

(Presso il Comizio agrario)

Armellini Giacomo su Luigi (presidente) Gervasoni Michiele (segretario), Mini dott. Pietro, Manganese dott. Alfonso, Armellini Luigi su Girolamo.

**S. Vito**

(Presso il Municipio)

Barnaba dott. Domenico (presidente), Rossi Antonio-Raimondo (segretario), Freschi co. cav. Gherardo, Zuccheri cav. dott. Paolo Giunio, Sbrovavacca co. Ottavio, Rota co. dott. Giuseppe, Concina co. Pietro, Vial Vittorio.

**Onorificenza.** Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio S. M. il Re con Decreto del 18 aprile u. s. ha conferite al sig. Giorgio Galvani, Sindaco di Cordenons, le insegne di Cavaliere della Corona d'Italia.

**Schieramento.** Nel nostro numero del 4 maggio corrente abbiamo stampato il resoconto dei danari raccolti e spesi per i fanciulli scrofosi inviati all'Ospizio marino. Nella parte di quel resoconto che riguarda gli esborzi per l'871-72 vi era questo capitolo.

Vigilietti di ferrovia andata e ritorno peggli scrofosi, per custodi e per dott. Zambelli: L. 284.10.

A maggiore schiarimento diremo che di questa somma, al dott. Zambelli furono rimborsate sole lire 44.80, e ciò per spese di viaggio, sue e del custode preso seco, e per soggiorno in Venezia. Le altre lire 272.50 furono impiegate nelle spese di viaggio dei bambini scrofosi e degli altri custodi.

**La ferrovia della Pontebba.** Creiamo opportuno di riferire dalle *Italienische Nachrichten*, corrispondenza litografata che si pubblica a Roma, i seguenti dettagli sulla ferrovia della Pontebba, completando essi quelli che abbiamo già tolto dal *Monitor delle Strade Ferrate*.

Fra due giorni verrà distribuito alla Camera il progetto di legge per la costruzione della ferrovia della Pontebba. Le basi principali della Convenzione sono le seguenti:

La ferrovia prenderà origine dalla Stazione di Udine.

Sarà costituita una Società anonima che avrà sede in Roma.

Il prodotto netto chilometrico garantito dal Governo sarà di L. 20.000.

Nel caso, che il prodotto non raggiungesse Lire 7.500 per chilometro, il Governo darà, oltre le L. 20.000, la metà di quanto mancasse per raggiungere le L. 7.500.

La eccedenza del prodotto sopra L. 20.000, verrà ripartito per 46100 alla Compagnia assuntrice, e per 54100 al Governo, il quale diminuirà allora, in proporzione la garanzia di L. 20.000.

La Società eserciterà la linea, salvo ad accordarsi per cederne l'esercizio ad altra Società benevisa dal Governo.

Il Governo italiano si adopererà presso il Governo austro-ungarico, per combinare la prosecuzione della linea fino a Tarvis, in applicazione dei trattati.

La Società farà un deposito di L. 50.000 di rendita.

Alla Società delle strade ferrate dell'Alta Italia è riservato il diritto di preferenza che le compete di costruire essa la linea suddetta.

La Società dovrà eseguire la Stazione internazionale dietro il piano che sarà dato dal Governo.

La linea dovrà essere compiuta entro tre anni dall'approvazione del progetto.

Quando l'introito lordo avrà aggiunto lire 35.000 per chilometro, il concessionario dovrà collocare il secondo binario, al che sarà predisposta la costruzione della sede stradale.

Il massimo delle pendenze è stabilito a 9 per mille nel tratto Udine-Portis; a 10 a Raccolana; a 16, ed eccezionalmente a 18 per mille, per qualche breve tratto, da Raccolana a Pontebba.

Le curve da Udine ai piani di Portis, non avranno un raggio minore di 500 metri, e da Piani di Portis a Pontebba, non minore di 300 metri.

La concessione è fatta per 99 anni.

**Riparazioni agli argini del Tagliamento.** Scrivono dalle rive del Tagliamento alla *Gazzetta di Venezia* di oggi:

Sentiamo che martedì prossimo 21 corrente l'ingegnere capo del Genio civile per la Provincia di Udine, si porterà ad ispezionare la fronte minacciata lungo l'argine regio del torrente Tagliamento nella località di Malafesta e molino di Villanova, dove è in progresso una gravissima corrosione nell'argine stesso, la quale se non sarà per urgenza riparata, porterà alla prima nuova piena del Tagliamento il più grave pericolo a quegli ubertosi territori a destra dell'inferiore Tagliamento che fanno parte della Provincia di Venezia. Questa misura sarebbe stata presa in seguito all'urgenti rimozioni fatte alla Direzione del Genio civile di Udine dalla quale dipendono tutte e due le sponde del torrente. Speriamo che la Provincia di Venezia direttamente mi-

nacciata sarà convenientemente tutelata così dalla premura e dal senso di chi la dirige, come dalla scienza e dalla alacrità del Corpo tecnico di Udine, al quale sono in tal caso raccomandati tanti interessi. Non dubitiamo che il R. Ministero darà immediatamente corso a tutte quelle pratiche che saranno del caso per provvedere il tremendo sinistro di una rottura del Tagliamento al molino di Villanova od a Malafesta.

**Da Remanzacco** ci scrivono in data del 19 corrente:

Diversi reati di furto consistenti in lardo, saliscioni, pollame, vestiti ecc. si lamentavano da qualche tempo nel Circondario delle Comunità subalpine del Distretto di Cividale, senza mai venire a capo degli autori, ritenuti di quelle località.

Sonoché questa volta gli autori caddero in trapola. Si bravo ed esperto comandante la stazione dei Reali Carabinieri di Cividale, estendendo più oltre le sue indagini, colpi nel segno, e ieri mattina, coadiuvato dai suoi dipendenti Carabinieri Spezzatti Domenico e Faccioli Angelo, operava l'arresto di certi T. M. T. A. T. F. e T. L. padre e figli di Remanzacco, condannandoli fra l'applauso della popolazione all'autorità giudiziaria, infuso ai corpi del reato consistenti in diversi canestri dei generi sudetti.

**La Società Bacologica Bresciana** annuncia che le sottoscrizioni saranno ricevute fino alla prima settimana del prossimo giugno. Le azioni sono di L. 100 ognuna, pagabili con L. 20 all'atto della sottoscrizione, con L. 60, dal 15 al 30 giugno e L. 20 dal 15 al 30 settembre 1872. Rivolgersi in Udine all'Ufficio Municipale dall'Icaricato sig. Placido Pertoldi.

**Errata-Corrige.** Nell'articolo comunicato, firmato Monti Rosa e inserito nel *Giornale di Udine* del 18 corrente, sono incorsi due errori che importa rettificare. Nella terza pagina, terza colonna e linea 24 dell'articolo, dopo la parola Costantinopoli vanno aggiunte queste altre: mi facessero pur menzione di Bukarest, capitale dei Principati Danubiani.

L'altro errore è nella linea 54 dove invece di Atene va letto Costantinopoli. L'errore del proto o del copista, è giusto che non vada a carico di chi scrisse l'articolo.

**Arresti.** — Dalle Guardie di P. S. venne ieri arrestato e passato a disposizione dell'Autorità Giudiziaria certo D. ... Giuseppe, per disordini ed oltraggi fatti agli stessi Agenti nell'esercizio delle loro funzioni.

— Fu pure arrestato ieri sera dall' stesso Agente certo B.... Pio perché trovato in possesso di lungo coltello a punta accuminata di genere protetto, mentre stava commettendo disordini sopra una pubblica festa da ballo.

— Nelle ore ant. d' oggi le Guardie di P. S. operarono l'arresto di P. ... Giovanni fu Giacomo da Tramonti di Sotto, colto mentre stava pubblicamente questiando senza esserne autorizzato.

## CORRIERE DEL MATTINO

— Leggiamo nell'*Opinione* del 20:

Oggi, probabilmente, sarà distribuito ai deputati il progetto di legge per la Costruzione della ferrovia pontebbana con annessa convenzione e capitolati.

I deputati appartenenti ai collegi del Veneto che votarono contro l'ordine del giorno proposto dagli on. Ara e Pissavini furono i seguenti:

Breda, Broglia, Cavaletto, Collotta, Concini, Famigliari, Fogazzaro, Luzzatti, Maldini, Malutta, Mandruzzo, Manfrin, Mattei, Maurognotto, Messedaglio, Minghetti, Morpurgo, Pasini, Pecile, Piccoli, Righi, Tenani, Valussi.

Votarono in favore:

Alvisi, Arrigossi, Billia Paolo.

— Sappiamo che, essendo cessate le gravi ragioni di famiglia che trattenero finora a Genova l'on. Ministro Castagnola, egli farà tra breve ritorno a Roma per riprendersi la direzione del suo Ministero.

— Secondo le nostre informazioni, il ministero non avrebbe intenzione di offrire per ora ad alcuno il portafoglio dell'istruzione pubblica. Per qualche tempo, lo terrebbe il Sella interinalmente. (Lib.)

— È stata distribuita ai deputati la relazione dell'on. Maldini sulle fortificazioni da erigersi per la difesa del Golfo della Spezia. È un lavoro molto accurato, del quale ci riserviamo di tener parola, appena avremo avuto il tempo di esaminarlo con maggior cura. (Id.)

— Ci si annuncia che la missione birmana, ritornata iersera a Roma, ne ripartirà domani, domenica, senza recarsi a far visita al Vaticano, per la quale era venuta qui di nuovo.

La missione era decisa di andar al Vaticano accompagnata dal capitano Racchia, ma pare che la divisa militare italiana non possa essere tollerata nel Vaticano, per cui il capo della missione è stato avvertito che egli e i suoi compagni potevano andarvi senza esser accompagnati dall'ufficiale di marina, sig. Racchia.

Il capo della missione, ciò udito, avrebbe risposto dichiarando che rinunciava alla visita, dacchè non

poteva aver con sé il capitano Racchia e che sarebbe partito senza ossequiare il Santo Padre.

(Opinione).

— La Commissione per la inchiesta sulla ricchezza mobile ha tenuta la sua prima adunanza, e dopo essersi costituita, nominando a suo vice-presidente l'on. Guicciardi, senatore, ed a segretario l'on. Corbetta depistato, iniziarà i suoi lavori con deliberato che siano chiesti alle Amministrazioni tutti i chiarimenti necessari, e che venga formulato un interrogatorio da spedirsi alle Commissioni locali ed ai cittadini più competenti. L'incarico di dar corso a queste deliberazioni era confidato alla presidenza, cui sono stati aggiunti gli onorevoli Gerra e Messedaglia. (Econ. d'Ital.)

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Madrid,** 19. (Uffiziale.) Confermisi che Serrano non solo non fu battuto ma continua le sue operazioni favorevolmente. Dal 14 non ebbe luogo alcuno scontro. Il 14 l'avanguardia del generale Letona sconfisse i carlisti di Biscaglia che lasciarono 30 morti. Serrano si avanza a marcia forzata contro la banda principale che trovavasi ieri circondata da tre colonne dell'esercito. Le notizie delle altre Province sono soddisfacenti. I resti delle bande già battute sono inseguiti dalle truppe.

**Cagliari,** 19. Oggi fu aperta all'esercizio la ferrovia Silqua-Iglesias, di chilometri cinquanta.

**Madrid,** 19. (ritardato.) La Correspondencia annuncia, una prossima interpellanza al Congresso sulla condotta delle Autorità francesi della frontiera, le quali proteggono visibilmente i carlisti.

Il console spagnolo a Baiona è giunto a Madrid per avvertire il Governo che gli sforzi affinchè i carlisti sieno internati, rimasero infruttuosi.

La Correspondencia dice che in seguito ai movimenti strategici di Moriones, la banda di Cuivallas si disperse in parecchie direzioni per evitare il combattimento.

Soggiunge che tutte le voci di crisi ministeriale sono false. Si assicura che i radicali hanno rinunciato a ritirarsi dal Congresso.

**Madrid,** 20. Secondo le ultime notizie, cominciarono le diserzioni nelle bande carliste della Biscaglia. Presentaronsi, deponendo le armi, gruppi numerosi. I disperati dicono che ieri presentaronsi oltre 4000 uomini. Il capo Uribarri, comandante delle bande della Biscaglia, è morto. Anche nelle altre Province molti deposero le armi.

**Costantinopoli,** 19. Khalil Bey, ministro delle finanze, fu nominato governatore generale di Trebisonda.

Il portafoglio delle finanze si assumerà da Efendi (2).

Nella Convenzione delle ferrovie della Rumelia, Hirsch pose per condizione la congiunzione delle linee ottomane colle ungheresi secondo i desideri dell'Ungheria. Il vescovo di Diarbekir fu eletto patriarca degli Armeni cattolici. (Gazz. di Ven.)

**Roma.** Il Segretariato della pubblica istruzione venne offerto all'on. Tenca. Egli si scusò dall'accettarlo. Quindi venne offerto al professore Villari. Corre voce che egli lo abbia accettato. (Gazz. d'It.)

**Londra,** 18. Notizie da Montevideo annunciano che la febbre gialla è in diminuzione. (Gazz. di Torino.)

**Parigi,** 18. Il Times annuncia che i Governi hanno avuta comunicazione del piano ordinato fra i demagoghi d'Italia, del Mezzogiorno della Francia e della Catalogna, d'insorgere d'accordo coi repubblicani spagnoli. (Fanfulla.)

**Parigi,** 18. Ad onta delle replicate smentite da parte dei giornali di Madrid, i carlisti sostengono d'aver battuto Serrano presso Bilbao. (Citt.)

**Bukarest,** 18. Il Governo cesse in appalto il monopolio del tabacco verso 8 milioni anuari di franchi. (Citt.)

**Berlino,** 18. Bismarck è partito per Varzin. (Gazz. di Pr.)

**Dresden,** 18. Domani avrà luogo la prima seduta del Congresso degli Slavi. Settecento czechi si sono qui recati da Praga a tale oggetto.

**Vienna,** 18. L'Imperatore Ferdinando è gravemente malato. L'età avanzata dell'imperatore inspira seri timori. (Lib.)

## Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

20 maggio 1872	O R E		
	9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	754.0	750.5	751.8
Umidità relativa . .	34	40	68
Stato del Cielo . .	ser. cop.	ser. cop.	ser. cop.
Acqua cadente . .	—	—	—
Vento ( direzione . .	—	—	—
Termometro centigrado . .	22.3	25.1	19.5
Temperatura ( massima . .	27.4		
Temperatura ( minima . .	14.6		
Temperatura minima all'aperto . .	12.6		

## NOTIZIE DI BORSA

**Parigi,** 18. Francese 54.92; Italiano 68.80; Lombardo 443.—; Obbligazioni 258.75; Romane 125.—; Obblig. 184.—; Ferrovie

## Annunzi ed Atti Giudiziari

## ATTI UFFIZIALI

REGNO D'ITALIA  
Provincia di Udine Distretto di Udine

COMUNE DI MORTEGLIANO

Avviso d'Asta

La Giunta Municipale

Rende noto al pubblico che stante la desezione dell'Asta tenutasi il giorno 17 marzo p. decoro per radicale lavoro di sistemazione delle due strade, l'una che dal confine di Bicinicco mette per Chiasotto a quello di Risano, l'altra che da Mortegliano mette al confine di S. Maria Scaunico, giusta l'avviso stato pubblicato; il giorno 9 giugno p. v. alle ore 10 ant., si procederà nella Sala Comunale col metodo d'estinzione della candela vergine ad un secondo incanto per l'appalto suddetto.

2. L'Asta verrà aperta sul dato complessivo di stima di L. 5036,90.

3. Gli aspiranti all'atto dell'offerta dovranno cedere l'asta mediante il deposito di L. 500,00.

4. Che la delibera è vincolata all'approvazione dell'autorità tutoria.

5. Che i capitoli d'appalto sono finora ostensibili a chiunque presso questo Ufficio municipale.

6. Le spese d'asta, contratto, bolli, registro ed altro staranno a carico del deliberatario.

Mortegliano, 19 maggio 1872.

Il Sindaco  
TOMADA

Li Assessori

C. PAGURA,  
PINZANIP. PELLEGRENI Il Segretario Com.  
Gio. Minighini

## ATTI GIUDIZIARI

Nota per aumento del sesto

Articolo 679 Codice procedura civile.

Alla pubblica udienza di oggi diciotto maggio corrente anno, tenutasi davanti il Tribunale Civile di Udine sezione prima sono stati aggiudicati i seguenti beni immobili al sig. Merluzzi Antonio fu Giambattista domiciliato nella casa di sua abitazione in Udine, Borgo Venezia creditore espropriante in danno del sig. Piazza Gabriele debitore ex della signora Lucia fu Pietro della Bianca terza posseditrice ambedue residenti in Meretto di Tomba.

Immobili venduti siti in Meretto di Tomba.

Casa di abitazione con stalla e cortile ad orto nel Comune censuante di Meretto di Tomba ai mappali numeri 1551 e 1554 stimata italiana lire novcento dieci sul quale il tributo diretto verso lo Stato ammonta a lire due e cento simi due.

Tali immobili furono deliberati al sudetto sig. Merluzzi per lo prezzo di italiane lire settecento ventotto sul valore di stima già ribassato di due decimi.

Si avvisa quindi che il termine per offrire l'aumento del sesto scade col giorno due giugno corrente anno 1872.

Dato in Udine il 18 maggio 1872.

Il Cancelliere del Tribunale

Dr. Lopovico MALAGUTI

ANTICA FONTE DI PEJO  
della riconosciuta

Acqua ferruginosa

Per la cura della riconosciuta

VENDITA ALL'INGROSSO

e ferri battuti e cilindri in ogni dimensione.

Assortimento di ferro di Germania di prima qualità e ferro italiano battuto e cilindri in ogni dimensione.

Assi da carro e da vettura, Cotte da aratro, Straffetta nera, filo ferro lucido e galvanizzato, Cerchi da botte e Mojetta, Catenami, Broccami e viti, Falci di rincorsa, fabbrica, Lamerini e Bande stagnate, Pallini da caccia, Minio, Litargirio, Blacca, Stagno inglese in verghe ed altri generi.

Vendita all'ingrosso e al minuto a prezzi ristretti.

Si assumono commissioni in ferro di Germania a sacca, le quali vengono eseguite prontamente dalle nostre fabbriche in Carnia e nella Carniola.

G. A. e F. Moritsch di Andrea.

## NEGOZIO FERRAMENTA

di G. A. e F. MORITSCH di ANDREA

UDINE, MERCATO VECCHIO

Assortimento di ferro di Germania di prima qualità e ferro italiano battuto e cilindri in ogni dimensione.

Assi da carro e da vettura, Cotte da aratro, Straffetta nera, filo ferro lucido e galvanizzato, Cerchi da botte e Mojetta, Catenami, Broccami e viti, Falci di rincorsa, fabbrica, Lamerini e Bande stagnate, Pallini da caccia, Minio, Litargirio, Blacca, Stagno inglese in verghe ed altri generi.

Vendita all'ingrosso e al minuto a prezzi ristretti.

Si assumono commissioni in ferro di Germania a sacca, le quali vengono eseguite prontamente dalle nostre fabbriche in Carnia e nella Carniola.

G. A. e F. Moritsch di Andrea.

10

17

18

19

20

21

22

23

24

25

26

27

28

29

30

31

1

2

3

4

5

6

7

8

9

10

11

12

13

14

15

16

17

18

19

20

21

22

23

24

25

26

27

28

29

30

31

1

2

3

4

5

6

7

8

9

10

11

12

13

14

15

16

17

18

19

20

21

22

23

24

25

26

27

28

29

30

31

1

2

3

4

5

6

7

8

9

10

11

12

13

14

15

16

17

18

19

20

21

22

23

24

25

26

27

28

29

30

31

1

2

3

4

5

6

7

8

9

10

11

12

13

14

15

16

17

18

19

20

21

22

23

24

25

26

27

28

29

30

31

1

2

3

4

5

6

7

8

9

10

11

12

13

14

15

16

17

18